

SPETTACOLI

Il Festival dei Due Mondi nel nome di Martini



► a pagina 14

Festival dei Due Mondi *La presentazione a Spazio Umbria:
Marchetti: "Il cardinale non è stato un giornalista ma molto di più"*

Spoletto e il progetto dedicato a Martini





di Anna Lia Sabelli Fioretti

► MILANO - Prima Fallaci, poi Montanelli ed ora il cardinal Martini, per il Corriere della Sera non solo firme prestigiose ma anche e soprattutto intelligenze straordinarie che hanno saputo "leggere" e decodificare per i suoi lettori gli avvenimenti della Milano del loro tempo, dell'Italia tutta ed anche del mondo. Personalità scomparse ma ancora presenti con il loro pensiero in grado di continuare dialoghi mai sopiti e tuttora attualissimi. Prosegue per il terzo anno la collaborazione del quotidiano più venduto del nostro Paese con il Festival italiano più noto d'oltre frontiera producendo spettacoli ed eventi di estremo interesse che, come nel caso della Fallaci-Guerriore ancora oggi vengono applauditi nei teatri della penisola. "Il Corriere della Sera" ha ricordato con riconoscenza il direttore artistico del Festival Giorgio Ferrara "è un quotidiano che sta dando risalto a Spoleto nel settore della cultura in un momento così difficile per l'Umbria in cui i media esaltano e mettono in rilievo aspetti meno nobili come la delinquenza e la violenza, dimenticando che è anche terra di grandi lavoratori, di grandi ingegni, di straordinaria bellezza paesaggistica ed artistica". Dagli archivi del giornale e del-

la Fondazione presieduta da Pier Gaetano Marchetti saltano fuori documenti di grandissimo valore. Nel caso del Cardinal Martini, amatissimo dai milanesi, sono stati recuperati gli elzeviri, le interviste, a cominciare dalla prima rilasciata ad Enzo Biagi il 3 febbraio del 1980, commenti per la rubrica della Posta con i lettori che il presule ha tenuto sulle pagine del Corsera fino al 2012, quando ormai prigioniero del morbo di Parkinson, ha voluto dare addio alla redazione nella riunione quotidiana "Ha ascoltato tutto ciò che sarebbe andato in pagina" ha raccontato Marco Garzonio, ex caporedattore del Corriere e biografo d'eccellenza del Cardinale "e alla fine ha commentato: Voi sapete leggere dentro quello che sta accadendo".

Per la Fallaci fu la Guerriore a parlare, per Montanelli Sandro Lombardi. Per Carlo Maria Martini saranno Paolo Bonacelli e Lucilla Giagnoni a dare voce al suo pensiero estratto dai documenti e dagli scritti, dai suoi discorsi, dalle omelie e dalle lettere di risposta ai lettori da Marco Garzonio e condensato in un testo completamente nuovo, pensato appositamente per il Festival che, a sua volta, dato lo spessore, l'argomento e la personalità di Martini ha pensato bene di cercare una location adatta e l'ha individuata nel chiostro della Basilica di San Gregorio.

"Martini non è stato un giornalista, anche se era un suo desiderio

prima di imboccare la via del sacerdozio, ma è stato molto di più, sviluppando il suo lavoro pastorale attraverso il giornale" ha precisato Gaetano Marchetti "Ha visto nella stampa un modo di dialogare con la gente". "Ho scoperto delle incredibili assonanze tra Papa Francesco e il vescovo Martini" ha aggiunto Garzonio "Nel 1985 Martini ha tenuto il discorso della tenerezza rispondendo a Goddard e al suo film "Je vous salue Marie". Fa un discorso sulla tenerezza di Dio nei confronti degli uomini e delle donne. Così come ha fatto il Papa. Nel 1986 disse ai giovani "Non lasciatevi rubare la speranza". Il problema Europa è sempre stato al centro dei suoi pensieri sin dal 1998. Scrisse un articolo che potrebbe essere stato scritto ieri."

Felice Cappa, regista dell'evento spoletino, considera questo spettacolo una vera e propria sfida per la complessa personalità del Cardinale. Il testo è costruito a forma di dialogo tra una voce, quella di Martini, che dice ciò che ha detto nelle varie occasioni e un'altra voce, quella dell'anima, che è la coscienza critica, diversa e femminile. Le stesse due componenti del suo nome: Carlo e Maria. Una voce fuori campo cercherà punti di contatto con l'attualità ed in special modo con Papa Francesco. ◀